



Conferenza Nazionale per la Didattica Universitaria di AGRARIA



Associazione
Italiana
Società
Scientifiche
Agrarie

Bolzano, 19 Settembre 2015

Al Dott. Matteo Renzi

Presidente del Consiglio dei Ministri
Presidenza del Consiglio dei Ministri, Palazzo Chigi
Piazza Colonna 370, 00187 Roma – Italia
matteo@governo.it

Alla Prof.ssa Stefania Giannini

Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, MIUR
P.le Kennedy, 20 - 00144 Roma
segreteria.particolare.ministro@istruzione.it
caposegreteria.ministro@istruzione.it

e p.c.

Al Magnifico Rettore Prof. Stefano Paleari

Presidente CRUI - Conferenza dei Rettori delle Università italiane
Palazzo Rondanini, Piazza Rondanini, 48 - 00186 Roma
segreteria@cru.it

Al Magnifico Rettore Prof. Vincenzo Zara

Delegato per la Didattica in CRUI
Palazzo Rondanini, Piazza Rondanini, 48 - 00186 Roma
rettore@unisalento.it, vincenzo.zara@unisalento.it

Oggetto: riconoscimento crediti universitari agli ITS (legge sulla Buona Scuola n. 107/2015)

Illustre Presidente del Consiglio dei Ministri dott. Matteo Renzi e Gentile Ministro On Prof.ssa Stefania Giannini, con la presente ci rivolgiamo alla Vostra attenzione in relazione al Legge 13 luglio 2015, n. 107, *con particolare riferimento ai percorsi formativi ITS e alla loro riconoscibilità come CFU in percorsi universitari di I livello.*

All'atto dell'istituzione dei percorsi formativi ITS pareva chiara la volontà del legislatore di tenere distinti i percorsi formativi degli Istituti Tecnici Superiori (ITS) da quelli universitari prevedendo per i primi obiettivi formativi specifici chiaramente diversi da quelli universitari. A tal riguardo va fatto notare che nelle prime applicazioni a livello regionale gli obiettivi formativi adottati sono, correttamente, parsi molto aderenti ad un contesto post-scuola superiore professionalizzante e decisamente diversi da quelli dei percorsi



Conferenza Nazionale per la Didattica Universitaria di AGRARIA



Associazione
Italiana
Società
Scientifiche
Agrarie

universitari di I livello aventi ad oggetto professionalità, almeno sulla carta, comparabili. E' poi da mettere in rilievo, come sia previsto che l'erogazione della formazione tecnica superiore sia gestita da Fondazioni di cui non necessariamente le Università fanno parte pur essendo però possibile la presenza di altri enti di ricerca. A tal proposito richiamiamo a titolo di esempio la scelta dell'Università degli Studi di Torino di ritirarsi da tutte le Fondazioni coinvolte nell'erogazione di tali percorsi formativi.

In relazione al percorso formativo seguito da uno studente nell'ambito degli ITS, il testo della legge 107/2015 prevede specificamente, al comma 51, che con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca...*omissis*... *entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge, siano definiti i criteri per il riconoscimento dei crediti acquisiti dallo studente a conclusione dei percorsi realizzati dagli istituti tecnici superiori....omissis... secondo le tabelle di confluenza tra gli esiti di apprendimento in relazione alle competenze acquisite al termine dei suddetti percorsi e le competenze in esito ai corsi di laurea ad essi assimilabili. L'ammontare dei crediti formativi universitari (CFU) riconosciuti non può essere comunque inferiore a cento per i percorsi della durata di quattro semestri e a centocinquanta per i percorsi della durata di sei semestri.* Va tuttavia fatto notare che la Legge 240/2010 prevede per le Università l'accreditamento iniziale e periodico dei corsi di studio (da parte del MIUR su parere del CUN ed ANVUR) ottenibile sulla base del soddisfacimento di una serie di criteri di efficienza e sostenibilità (senza i quali i corsi devono essere disattivati). Ora non si comprende come si potrebbe operare il riconoscimento **quasi completo** di CFU a percorsi formativi svolti in sedi non soggette a identico processo di accreditamento, voluto proprio a garanzia della qualità del processo formativo universitario stesso. Va poi fatto notare che prevedere **la riconoscibilità** in CFU dei percorsi ITS è **dichiarare di fatto perfettamente sovrapponibili ed intercambiabili** (assimilabili), *in toto* o almeno in parte, **i due percorsi** (ITS e corsi di studio universitari), **in completo contrasto** quindi **con i principi istitutivi** dei percorsi ITS **voluti dal legislatore**. La coesistenza dei due percorsi definiti già *a monte* assimilabili ingenera poi nell'utente inevitabilmente confusione con inevitabile svuotamento (numerico di immatricolati e di contenuti) dei percorsi triennali universitari e svilimento dei requisiti richiesti all'Università, ribadiamo e sottolineiamo richiesti da ANVUR proprio a garanzia dello studente e per una trasparenza dell'offerta formativa universitaria.

Già il 29 maggio c.a., prima che il testo della legge in oggetto fosse approvato, con una lettera rivolta a CRUI, ANVUR e CUN, avevamo fatto presente l'estrema criticità del testo adottato che, oltre a porre sullo stesso piano percorsi formativi realizzati su presupposti molto diversi, rischia di mettere in gravi difficoltà la programmazione degli atenei italiani, da quindici anni basata sullo schema 3+2 (lauree di I e II livello), soprattutto per quanto riguarda i requisiti di docenza. A tal proposito avevamo anche sollevato dubbi di



Conferenza Nazionale per la Didattica Universitaria di AGRARIA



Associazione
Italiana
Società'
Scientifiche
Agrarie

costituzionalità dell'articolo stesso che non sappiamo se siano stati chiariti in fase di approvazione della legge. Anche il CUN, con la mozione adottata nella riunione del 10 giugno 2015, ha invitato il Ministro a considerare con maggiore attenzione un riconoscimento così elevato in CFU, proprio a tutela delle specificità formative proprie degli ITS.

Preso atto che la Legge è entrata in vigore il 13 luglio e che sono previsti al massimo 90 giorni dalla entrata in vigore della stessa per definire i criteri per il riconoscimento dei crediti acquisiti dallo studente a conclusione dei percorsi realizzati dagli Istituti Tecnici Superiori, tenuto conto anche che ANVUR, con delibera n. 92 del 16 settembre 2014, ha ritenuto opportuno sviluppare i rapporti con le associazioni, le consulte e le società scientifiche, **con la presente esprimiamo l'auspicio che in questa fase sia data possibilità alla comunità accademica e scientifica di poter esprimere il proprio parere.** Chiediamo pertanto alle **Signorie Loro** di farsi promotrici di iniziative, ritenute caso per caso opportune, affinché si possa conoscere il parere del mondo accademico relativamente a questo importante aspetto della formazione post-scuola superiore.

Ribadendo la disponibilità a qualsiasi forma di confronto su questo delicato aspetto della formazione post-scuola di II grado e alla ricerca di una soluzione condivisa garante degli interessi sia degli studenti che dell'offerta didattica universitaria, Vi formuliamo i nostri più cordiali saluti

Cordiali saluti

Prof. Stefano Cesco

Presidente della Conferenza di AGRARIA

Prof. Vincenzo Gerbi

Presidente AISSA



Conferenza Nazionale per la Didattica Universitaria di AGRARIA



Associazione
Italiana
Società
Scientifiche
Agrarie

La Conferenza Nazionale per la Didattica Universitaria di AGRARIA

La Conferenza è un'associazione che rappresenta 25 sedi universitarie, pubbliche e private distribuite su tutto il territorio nazionale, impegnate nell'organizzazione e gestione di Corsi di laurea, di laurea magistrale (circa un centinaio per ciascun livello di formazione) e di Dottorato di Ricerca su tematiche attinenti o collegate alle scienze agrarie, forestali, agro-ambientali e agro-alimentari. Nell'Anno Accademico 2013-14 sono circa 9000 gli immatricolati ai corsi offerti da queste sedi, confermando il trend positivo degli ultimi anni riguardo al crescente interesse per la formazione universitaria nell'ambito delle tematiche proprie del settore agricolo. Obiettivi generali della Conferenza, oltre a favorire uno scambio di opinioni e informazione tra le strutture didattiche, sono promuovere un insegnamento coerente con il progresso delle scienze e delle tecnologie, strettamente interconnesso con l'attività di ricerca e con un orientamento internazionale, formulare proposte di nuove iniziative didattiche coerenti con le necessità di formazione del mondo produttivo e proporle nelle opportune sedi istituzionali, incentivare la formazione continua post-laurea sulle tematiche attinenti o collegate alle scienze agrarie, forestali, agro-ambientali e agro-alimentari in stretta collaborazione con i portatori d'interesse, presentare, in modo preciso e documentato, le esigenze comuni delle strutture didattiche agli organi competenti e all'opinione pubblica.

Prof. Stefano Cesco

Presidente

Libera Università di Bolzano

Facoltà di Scienze e Tecnologie, Libera Università di Bolzano, P.zza Università 5 – 39100 Bolzano, Tel: 0471/017160 Fax: 0471/017009, e-mail: stefano.cesco@unibz.it

L'Associazione Italiana delle Società Scientifiche Agrarie (AISSA)

AISSA fondata il 20.04.1999 ha sede in Firenze presso l'Accademia dei Georgofili e rappresenta 20 Società Scientifiche, per un totale di circa 3500 docenti/ricercatori universitari del settore agrario - costituendo per questo la rappresentanza scientifica dell'Area CUN 07 nella sua componente delle Scienze Agrarie - e di circa 1000 ricercatori afferenti al CNR e all'Ente-CRA. Obiettivi statuari di AISSA, oltre a favorire il coordinamento scientifico tra le Società Scientifiche partecipanti all'Associazione, sono curare i rapporti di collaborazione e consulenza con istituzioni internazionali, nazionali e locali delle scienze agrarie, forestali, alimentari ed ambientali, promuovere attività di ricerca, congiuntamente con organismi universitari ed enti di ricerca, diffondere i risultati scientifici conseguiti, e rappresentare l'interlocutore principale per lo sviluppo di linee strategiche di ricerca e di programmazione in risposta alle mutevoli esigenze istituzionali e dei portatori d'interesse del settore.

Prof. Vincenzo Gerbi

Presidente

Università di Torino

Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari, Università degli Studi di Torino, Via L. da Vinci, 44 – 10095 Grugliasco (TO)
Tel. 011 6708552 Fax 011 6708549 e-mail vincenzo.gerbi@unito.it